

SAVONA PROLETARIA

ISTITUTO STORICO
IMPERIA
RESISTENZA

ORGANO DELLA FEDERAZIONE COMUNISTA DI SAVONA

ANNO 11° = N. 6

30/3/1945

UN MESSAGGIO DEL COMPAGNO SCOCCIMARRO, MINISTRO
PER L'ITALIA OCCUPATA, AI PATRIOTI DELLA LIGURIA

E' PERVENUTO AL COMANDO DELLA VI ZONA OPERATIVA, IL SEGUENTE MESSAGGIO
DA PARTE DEL COMPAGNO, DOTT. MAURO SCOCCIMARRO, MINISTRO PER L'ITALIA OC-
CUPATA, AI PATRIOTI DELLA LIGURIA:

" MINISTRO DELL'ITALIA OCCUPATA = ROMA = 4 GENNAIO 1945 = N.2
SEGRET. PROT. = PER IL COMANDO DELLA VI ZONA.

"LE NOTIZIE RECENTI CHE SI RIFERISCONO ALLA CONTINUAZIONE DELLA LOTTA
DA PARTE VOSTRA, MALGRADO GLI ATTACCHI DEL NEMICO E LE DIFFICILI CONDI-
ZIONI IN CUI VI TROVATE IN QUESTO SECONDO INVERNO DI GUERRA PARTIGIANA,
CONFERMANO QUANTO GIÀ IN PASSATO ABBIAMO SAPUTO DEL VOSTRO VALORE E DEI
VOSTRI SUCCESSI. VOI SIETE RIUSCITI A RACCOGLIERE ED UNIRE TUTTE LE FORZE
PARTIGIANE DELLA ZONA, A REALIZZARE QUELLA POLITICA DI UNITÀ CHE È LA PRE-
MESSA PER LA VITTORIA NAZIONALE. E' QUESTA UNITÀ CHE VI HA PERMESSO DI
CHIEDERE AI VOSTRI UOMINI TANTO EROISMO E TANTO SACRIFICIO E CHE HA FAT-
TO SÌ CHE LE POPOLAZIONI SOSTENESSERO LA VOSTRA AZIONE, MALGRADO OGNI PIÙ
VIOLENTO TERRORISMO. LA COLLABORAZIONE DI UFFICIALI DELL'ESERCITO E DEI
VOLONTARI DELLE GRANDI FABBRICHE DI GENOVA, GLI INTELLETTUALI ED I CONTADI-
NI DELLE VOSTRE VALLATE È LA GARANZIA DELLE VITTORIE FUTURE, CHE, MENTRE
DISTRUGGERANNO IL FASCISMO PER SEMPRE, PERMETTERANNO DI RICOSTRUIRE LIBERA
LA PATRIA. IL GOVERNO DEMOCRATICO, MENTRE VUOLE MOBILITARE L'ITALIA LIBERATA
PER RENDERE PIÙ GRANDE LA SUA PARTECIPAZIONE ALLA GUERRA, INTENDE FARE
TUTTO QUANTO È POSSIBILE PER SOSTENERE LA RESISTENZA PATRIOTTICA NEL
NORD E PARTICOLARMENTE L'AZIONE DEI VOLONTARI DELLA LIBERTÀ. IO SONO SICU-
RO CHE VOI, FORTI DEL SOSTEGNO DELLE POPOLAZIONI, E DELLE VOSTRE SALDISSI-
ME UNITÀ SAPRETE MANTENERE LE VOSTRE FORMAZIONI, GIÀ GLORIOSE, COME EFFICA-
CE STRUMENTO DI GUERRA, MALGRADO OGNI ATTACCO NEMICO, MALGRADO OGNI AVVER-
SITÀ. NON È LONTANO IL GIORNO IN CUI LE ARMATE ALLEATE DARANNO IL COLPO
DECISIVO AL NEMICO COMUNE. IN QUEL GIORNO I VOLONTARI DELLA LIBERTÀ E I
SOLDATI DELL'ESERCITO ITALIANO CHE SI APPRESTANO AD ENTRARE IN LINEA SA-
RANNO SALUTATI VITTORIOSI DAL NOSTRO POPOLO, CHE PIÙ DEVE A LORO DI ESSER-
SI RISCATTATO DALLA GUERRA FASCISTA."

IL MIO SALUTO PIÙ CORDIALE AI COMANDANTI, COMMISSARI E VOLONTARI DI TUTTA
LA LIGURIA.

IL MINISTRO
DOTT. MAURO SCOCCIMARRO (FIRMA AUTOGRAFA)

ANCHE IL MINISTRO DELLA GUERRA, CASATI, IN DATA 31/1/45 HA INVIATO "AI PATRIOTI DELLA VI ZONA DEL CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ" LA SEGUENTE LETTERA:

" LONTANI DALLE VOSTRE FAMIGLIE E MALGRADO GLI AFFETTI SACRI CHE VI LEGANO AI VOSTRI CARI, FATTI SEGNO A SPIETATE PERSECUZIONI DA PARTE DEL FEROCO NEMICO NAZI=FASCISTA CHE VI ODISCE E VI TEME E VEDE IN VOI LE FORZE PIÙ NOBILI DELLO SPIRITO UMANO CONTRO LE QUALI LA FORZA BRUTA È IMPOTENTE, VOI, VOLONTARI DELLA LIBERTÀ, SIETE SEGUITI DA TUTTI GLI ITALIANI CON COMMOSSA, FRATERNA AMMIRAZIONE. I VOSTRI SACRIFICI TROVERANNO IL MERITATO COMPENSO CON LA LIBERAZIONE DELLA PATRIA E LA VITTORIA DELLE ARMI ALLEATE E ITALIANE. PATRIOTI DELLA FORTE LIGURIA, RESISTETE, LA GRANDE ORA SI AVVICINA."

F. TO C A S A T I.

=====

VERSO LA LIBERAZIONE MENTRE LA LOTTA DIVAMPA

OLTRE IL RENO, OLTRE L'ODER, OLTRE IL BALATON. GLI ESERCITI ALLEATI DILAGANO VERSO IL CUORE DELLA GERMANIA. E, MENTRE LA RUHR VIENE PROGRESSIVAMENTE OCCUPATA, BERLINO, VIENNA, PRAGA, BRATISLAVA SONO ORMAI MINACCIATE DA PRESSO. È LA FASE FINALE DELLA GUERRA CHE HA AVUTO INIZIO E' L'ULTIMO ATTO DEL TERRIBILE DRAMMA, QUELLO CHE VEDRÀ LA DISTRUZIONE DEL NAZIFASCISMO E LA FINE DEI CRIMINALI CHE HANNO DISTRUTTO QUASI INTERAMENTE L'EUROPA. NEL QUADRO ORANDIOSO DI QUESTI EVENTI, NELLO SVOLGERSI DI AVVENIMENTI CHE CI HANNO PRESAGIRE IMMINENTE L'ORA DELLA LIBERAZIONE, PIÙ INTENSA, PIÙ AUDACE, PIÙ VOLITIVA CHE MAI PROSEGUE LA LOTTA DEL POPOLO ITALIANO CONTRO L'OPPRESSORE E CONTRO IL SUO SCHERRO FASCISTA, LOTTA CHE SFOCIERÀ, NON V'È DUBBIO, IN QUELLA INSURREZIONE NAZIONALE CHE DOVRÀ ACCELERARE LA LIBERAZIONE E MOSTRARE ELOQUENTEMENTE CHE IL POPOLO ITALIANO SI È RITROVATO ED È RITORNATO ARBITRO DEL PROPRIO DESTINO. OVUNQUE CI SI BATTE: NELLE CAMPAGNE E NELLE CITTÀ, SULLE MONTAGNE E PER LE STRADE. DAPPERTUTTO DOVE IL NEMICO APPARE, IMMEDIATA E PRONTA È LA REAZIONE. IN QUESTA LOTTA, CHE È LA LOTTA DI UN POPOLO ANELANTE ALLA LIBERTÀ, FATTIVO E CRESCENTE È IL CONTRIBUTO DEL POPOLO SAVONESE E DEI SUOI FIGLI MIGLIORI, I VALOROSI PATRIOTI. COL MIGLIORARE DELLA STA-

SIONE L'ATTIVITÀ DI QUESTI ULTIMI DIVENTA SEMPRE PIÙ INTENSA E PROFICUA. LE FORMAZIONI PARTIGIANE CONTROLLANO SEMPRE PIÙ VASTE ZONE E I NAZIFASCISTI SI DIMOSTRANO SEMPRE PIÙ PREOCCUPATI. SINTOMATICO IL FATTO CHE IL COMANDO REGIONALE DI ALESSANDRIA DELLO PSEUDO ESERCITO REPUBBLICANO HA COMUNICATO AL DIPENDENTE COMANDO PROV. DI SAVONA DI RIMANERE SEMPRE IN ALLARME, DATA LA POSSIBILITÀ DI UN'AZIONE CONTRO LA CITTÀ DA PARTE DELLE FORMAZIONI PARTIGIANE. FRATTANTO I PARTIGIANI INTENSIFICANO IL LORO LAVORO. ELEMENTI DEL DISTACCOMENTO BONAGURO GIUSTIZIARONO IL VOLONTARIO LEMOCOREO DI SPIONAGGIO E DISERZIONE CON ARMA.

IL 6 MARZO ALLE ORE 21, UNA SQUADRA DEL DISTACC. TORCELLO, IN COLLABORAZIONE CON LA SAP LOCALE, EFFETTUAVA UN COLPO DI MANO NELL'ABITATO DI LOANO. VENIVANO PRELEVATI DUE CAPI DELL'UPI (UFFICIO POLIZIA INVESTIGATIVA) E SEQUESTRATI I DOCUMENTI NELL'UFFICIO STESSO.

IL 17 FEBBRAIO ELEMENTI DELL'ASTENGO SI RECAVANO IN S. BERNARDINO DI CEVA CON IL COMPITO DI FAR DISERTARE IL PRESIDIO DEL LUOGO, A SEGUITO DI TRATTATIVE INTERCORSE COI REPUBBLICANI. ALL'ULTIMO MOMENTO, DIVERGENZE SORTE IN CAMPO NEMICO IMPEDIVANO L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO. TALI DIVERGENZE PORTAVANO TUTTAVIA NELLA NOTTE SUCCESSIVA, AD UN VIOLENTISSI-

MO SCONTRO ARMATO TRA GLI ELEMENTI STESSI DEL PRESIDIO. SECONDO AFFERMAZIONI ATTENDIBILI 5 REPUBBLICANI SONO, RIMASTI UCCISI E 20 FERITI.

L'ADDETTO ALLE INFORMAZIONI DEL DISTACC. GIACOSA HA IDENTIFICATO DUE SPIE RESIDENTI A STRADA, I CONIUGI FACELLI STEFANO E FACELLI MOZIO ELISABETTA. LE DUE SPIE SONO STATE TRATTE IN ARRESTO. GIUDICATE DAL TRIBUNALE DI GUERRA, RISULTANDO REE CONFESSE, SONO STATE CONDANNATE A MORTE. LA SENTENZA È STATA ESEGUITA. UN'ALTRA SPIA VENIVA ARRESTATO E GIUDICATA. TRATTASI DELLA SIGNORE CANAVERO MARIA FU GIOVANNI, RESIDENTE A MASSIMINO, FACENTE PARTE DELLA BRIGATA NERA.

NEGLI ULTIMI GIORNI DI FEBBRAIO IL NEMICO EFFETTUAVA UNA VIOLENTA AZIONE CONTRO IL CAMPO DI LANCIO DEL DISTACC. ASTENGO. DOPO UNA STRENUA RESISTENZA LA SQUADRA NELLA IMPOSSIBILITÀ DI FAR FRONTE ALLA PRESSIONE NEMICA, RIPIEGAVA ORDINATAMENTE DOPO AVER FATTO SALTARE LA CASCINA BASE NELLA QUALE ERANO ACCANTONATI I MATERIALI, IMPEDENDO COSÌ CHE ESSI CADESSERO IN MANO DEL NEMICO.

IN QUESTA BATTAGLIA 17 NAZI-FASCISTI RIMANEVANO UCCISI, 15 FERITI: PERDITE NOSTRE 1 CADUTO E 1 PRIGIONIERO.

NEGLI ULTIMI TEMPI, INOLTRE, ELEMENTI DELLA BRIGATA SAP "FALCO" RICUPERAVANO ARMI E MUNIZIONI NONCHÉ VARIO MATERIALE FRA CUI NUMEROSE PAIA DI SCARPE. MILITARI REPUBBLICANI VENIVANO DISARMATI, E UN MARESCIALLO, COLPEVOLE DI VARI MISFATTI, GIUSTIZIATO.

AD OPERA DEL DISTACC. DE SALVO, DI TALE BRIGATA, VENIVA NUOVAMENTE INTERROTTA, IL 25 FEBBRAIO, LA FERROVIA SANTUARIO-SELLA. L'INTERRUZIONE IMPEDIRÀ IL TRAFFICO PER LUNGO TEMPO. NOTEVOLE PURE L'ATTIVITÀ DELLA BRIGATA "COLOMBO" CHE SI È DISTINTA NEL RICUPERO DI ARMI, MATERIALE, ECC. TUTTI I DISTACC. DI TALE BRIGATA HANNO PARTECIPATO ALL'OPERAZIONE PER LE SCRITTE SUI MURI. UN S. MARCO CHE RESISTEVA AL DISARMO, VENIVA SOPPRESSO.

ELEMENTI DELLA BRIGATA "FES" ATTACCAVANO UNA PATTUGLIA DI SAN MARCHINI, FORTE DI 17 UOMINI. NE SEGUI

UNA SPARATORIA IN SEGUITO ALLA QUALE I SAN MARCHINI SI DETTERO ALLA FUGA, ABDANDONANDO TRE CARRI E ALCUNI CAVALLI. PERDITE NEMICHE: 1 MORTO E 3 FERITI. NESSUNA PERDITA NOSTRA.

ALTRI DISTACCAMENTI RICUPERAVANO ARMI, MATERIALI E MUNIZIONI.

UN DISTACC. DELLA CORRADINI ASPORTAVA DAL MUNICIPIO DI VADO I REGISTRI DI LEVA E DOCUMENTI.

VENIVA GIUSTIZIATO UN MARESCIALLO DEI BERSAGLIERI, COLPEVOLE DI VARI MISFATTI. SBIRRI FASCISTI VENIVANO MESSI IN FUGA DA ELEMENTI DELLA 6⁰ SQUADRA. TRE POLIZIOTTI RIMANEVANO FERITI.

UNA TRENTINA DI BRIGANTI NERI, CHE TENTAVANO DI INOLTARSI NEL TERRITORIO DI GIURISDIZIONE DELLA BRIGATA, VENIVANO MESSI IN FUGA DOPO BREVE E VIOLENTO COMBATTIMENTO. IL NEMICO HA AVUTO 2 FERITI GRAVI. NESSUNA PERDITA NOSTRA.

SUCCESSIVAMENTE UNA SESSANTINA DI BRIGANTI NERI COADIUVATI DAI S. MARCO, RITENTAVANO UN RASTRELLAMENTO, MA, ACCOLTI DA UN NUTRITO FUOCO, SI SALVAVANO CON LA FUGA.

VENIVANO GIUSTIZIATI DUE AGENTI DELL'UPI E UNA SPIA LOCALE.

ANCHE DUE TEDESCHI E I S. MARCO VENIVANO PASSATI PER LE ARMI.

IL FAMIGERATO FOTOGRAFO MARTELLI DI SAVONA, DOPO AVER CONFESSATO I SUOI MISFATTI, VENIVA CONDANNATO A MORTE. LA SENTENZA È STATA ESEGUITA.

ALTRE ARMI, MUNIZIONI E MATERIALE VARIO VENIVANO RICUPERATI DA ELEMENTI DELLE BRIGATE BERTOLA E BEVI-LACQUA E PEROTTI. UN DEPOSITO NEMICO PER MUNIZIONI VENIVA FATTO SALTARE IN PARTE.

LA CRESCENTE ATTIVITÀ DEI PATRIOTTI E DELLE SAP, LA CONTINUA ELIMINAZIONE DI SPIE E BRIGANTI NERI, S. MARCO, CHE ANCORA NON HANNO CAPITO O NON VOGLIONO CAPIRE CHE IL FRONTE PARTIGIANO FÀ SUL SERIO, PUÒ SERVIRE DI MONITO A QUANTI ANCORA SI ATTARDANO A NON ASCOLTARE LA VOCE DELLA REGIONE E CONTINUANO A COLLABORARE CON I CRIMINALI RESPONSABILI DELLA ROVINA DELL'ITALIA E MASSACRATORI DI CITTADINI.

SAPPIANO COSTORO CHE È TEMPO DI

DECIDERSI: O DALLA PARTE INDICATA
DAI PATRIOTI, O DALLA PARTE DEL
PAZZO DI PREDAPPIO CHE VUOL TRA=
SCINARE TUTTO IL PAESE NELLA SUA
ROVINA. MA LE FORZE PARTISANE
UNITE IN UN CRESCENDO INSURREZIO=
NALE A TUTTO IL POPOLO, IMPEDIRAN=
NO I TENTATIVI DELL'IRRIDUCIBILE
BANDA DI TRASFORMARE IN TERRA

BRUCIATA QUEL CHE RESTA DELLE
NOSTRE RISORSE, LO IMPEDIRANNO.
CON TUTTI I MEZZI, PRIMO FRA TUTTI
QUELLO DI ELIMINARE SENZA PIETÀ
QUANTI ANCORA PORTERANNO UN'ARMA
UNA DIVISA AGLI ORDINI DELLO PSEUDO
GOVERNO FASCISTA REPUBBLICANO

CERIMONIA FUNEBRE IN PIAZZA MAMELI

CON UNA CERIMONIA, CHE AVEVA TUTTO
IL SAPORE E IL TONO DI UNA CERIMO=
NIA FUNEBRE, I FASCISTI HANNO CELE=
BRATO IL TRAGICO ANNIVERSARIO DEL=
LA FONDAZIONE DEI FASCI, QUEL 23
MARZO, CHE RESTERÀ SEMPRE NELLA STO=
RIA D'ITALIA COME UNO DEI SUOI
GIORNI PIÙ NEFASTI. LA CELEBRAZIONE
ERA STATA PRECEDUTA DA UNA ECCE=
ZIONALE PROPAGANDA MURALE. SPICCAVA
UN GRANDE MANIFESTO, FIRMATO DAL
COSIDDETTO PODESTÀ-OPERAIO, ALBERTO
REBELLA. IL MANIFESTO CHE, ASTUTAMEN=
TE NON PARLAVA DI FASCISMO, INVITA=
VA LA POPOLAZIONE AD ACCORRERE IN
MASSA ALLA MANIFESTAZIONE IN PIAZZA
MAMELI DOVE IL PODESTÀ AVREBBE
ATTESO I SUOI CONCITTADINI. CREDIAMO
CHE L'INEFFABILE REBELLA SARÀ RIMA=
STO PIUTTOSTO MALE NEL **CONSTATARE**
CHE NON PIÙ DI UNA DOZZINA DI CO=
RIOSI SPICCAVANO NELLA PIAZZA DE=
SERTA DI POPOLO, AL MOMENTO DELLA
CELEBRAZIONE, OLTRE AI REPUBBLICANI
E GLI AGENTI INBORGHESI. LA PIETOSA
CERIMONIA È STATA COMPLETATA DA UN
CORTEO.

DURANTE LO SVOLGERSI DI QUESTO
I NAZIFASCISTI NON HANNO MANCATO DI
MANIFESTARE ANCORA UNA VOLTA LA LO=
RO BRUTALITÀ. FRA L'ALTRO, UN PASSAN=
TE, IMBATTUTOSI NELLA SFILATA, È STA=
TO SCHIAFFEGGIATO PERCHÈ, AL DIRE
DEL BANDITO NERO AUTORE DELLA
"BRUVATA", NON BASTA TOOLIERSI IL
CAPPELLO AL PASSAGGIO DELLE INSE=
ONE DEI SERVI DEL NEMICO, MA OCCOR=
RE ANCHE SALUTARE ROMANAMENTE. MOL=
TI CITTADINI SONO STATI PERCOSSI
PERCHÈ NON AVEVANO SALUTATO.

SINO A QUANDO, DUNQUE, DOVREMO SOP=
PORTARE SOPRUSI E VIOLENZE DEL
GENERE? SINO A QUANDO QUESTA CA=
NAGLIA ARMATA, SERVA DEL NEMICO,
INFIERIRÀ SUL POPOLO E POTRÀ AB=
BANDONARSI ALLE SUE LURIDE MANIFE=
STAZIONI? SINO A QUANDO IL TRICO=
LORE SARÀ INSOZZATO DAGLI EMBLEMI
FASCISTI? SINO A QUANDO QUELLA
PIAZZA MAMELI, DOVE SI ERGE IL MO=
NUMENTO A COLORO DI CUI I FASCISTI
SFRUTTARONO E SABOTARONO IL SACRI=
FICIO, VEDRÀ CARNEVALATE DEL GENERE
DI QUELLO SVOLTARSI DELL'ANNIVER=
SARIO DEL MISFATTO DI PIAZZA S.
SEPOLCRO?

PER POCO TEMPO ANCORA, INDUBBIAMENTE.
FRATTANTO SI AVVICINA L'ORA DELLA
INSURREZIONE. FRATTANTO, MENTRE LA
GUERRA SI AVVIA ALLA SUA CONCLUSIO=
NE, I SAVONESI SI PREPARANO ALLA LOT=
TA FINALE PER LA LIBERAZIONE DEL=
LA LORO TERRA.

E UN GIORNO SI RACCOGLIERANNO DAVVE=
RO TUTTI IN PIAZZA MAMELI, ENTU=
SIASTI E CONCORDI.

MA CIÒ AVVERRÀ IL GIORNO ORMAI
NON LONTANO IN CUI, A INSURREZIONE
COMPIUTA, A LIBERAZIONE AVVENUTA,
ESSI SALUTERANNO LA PATRIA MONDA=
TA PER SEMPRE DALLA LUE NAZIFA=
SCISTA E SORGENTE AD UN MIGLIORE
DOMANI.

FACCIAMO APPELLO AI COMPAGNI AFFIN=
CHE CI INVIINO I NOMI DEI COMPA=
GNI CADUTI E UNA BREVE BIOGRAFIA
DI ESSI.

3/36

UN'AUDACE AZIONE DEI PARTIGIANI SAVONESI

UNA SQUADRA DI PARTIGIANI SPINTASI NELLE IMMEDIATE VICINANZE DI SAVONA (MARMORASSI) PRELEVAVANO DUE PRESIDI S. MARCO. LE TEMPESTIVITÀ DELLA AZIONE NON HA DATO IL TEMPO AI S. MARCO DI REAGIRE. UNA TRENTINA DI ESSI VENIVANO FATTI PRIGIONIERI E PORTATI IN ZONA PARTIGIANA. IL FATTO DIFFUSOSI IMMEDIATAMENTE, HA SUSCITATO VIVO ENTUSIASMO FRA LA CITTADINANZA.

=====

L'IDENTIFICAZIONE DEI FASCISTI CHE HANNO ASSASSINATO DON PELUFFO

QUANDO SI SCARSE LA NOTIZIA CHE DON PELUFFO ERA STATO ASSASSINATO UN GRIDO DI ESECRAZIONE SI LEVÒ PER TUTTO IL VADESE, UN GRIDO DI ESECRAZIONE PER QUESTO NUOVO ORRENDO DELITTO, CHE VENIVA A PRIVARE L'INDUSTRIE CITTADINA DI UN PASTORE D'ANIMO AMATISSIMO E, SOPRATUTTO, DI UN VERO CITTADINO E ITALIANO, CHE NON NASCONDEVA I SUOI SENTIMENTI E CHE, DAL SUO MINISTERO E DALLE SUE IDEE, ERA LOGICAMENTE CONDOTTO A NUTRIRE SIMPATIA PER COLORO CHE COMBATTONO PER LA GIUSTIZIA E PER LA LIBERTÀ.

MA CIÒ CHE PER I BUONI E PER GLI ONESTI È LEGGE DI VITA, PER I NAZIFASCISTI, SCHIUMA DI DELINQUENTI, È DELITTO. SICCHÈ, DON PELUFFO, IL QUALE GODEVA DI UN ALTO ASCENDENTE SULLA POPOLAZIONE, DAVA FASTIDIO AGLI SGHERRI IN CAMICIA NERA, CHE DECISERO PERTANTO DI ELIMINARLO.

IL DELITTO FU METICOLOSAMENTE ORGANIZZATO E, AFFINCHÈ FOSSE STORNATA OGNI ACCUSA EVENTUALE CONTRO GLI ASSASSINI E LA COLPA DEL DELITTO RICADESSE INVECE SU COLORO CHE AL CONTRARIO, AVREBBERO FATTO DI TUTTO PER IMPEDIRLO, CIOÈ, SUI NOSTRI VALOROSI PATRIOTI, FU COMPIUTO IN MODO CHE LE APPARENZE CONFERMASSERO L'ORRENDA CALUNNIA LANCIATA CONTRO I PARTIGIANI.

POI I NAZIFASCISTI NON ESITARONO A MONTAR LA GUARDIA ALLA SALMA DI DON PELUFFO. ANZI, NE TRASSERO MOTIVO PER AMMONIRE LA POPOLAZIONE AFFINCHÈ SI CONVINCESSE UNA BUONA VOLTA CHE I PARTIGIANI NON ERANO ALTRO CHE DEI VOLTARI DELINQUENTI.

LA LURIDA "GAZZETTA DI SAVONA" AMPLIFICÒ LA COSA, GRIDANDOLO AI QUATTRO VENTI. MA, LA POPOLAZIONE NON ABBOCÒ. ABBIAMO RAGIONE DI CREDERE CHE NESSUNO ABBAIA POTUTO PENSARE, ANCHE PER UN SOLO MOMENTO, CHE IL DELITTO SIA STATO OPERA DEI PATRIOTI. I SENTIMENTI E L'OPINIONE DELLA MASSA DEL POPOLO CHE RESE L'ESTREMO OMAGGIO ALLA SALMA DI DON PELUFFO ERANO PALESI.

ANZI, IMMEDIATA È STATA LA REAZIONE DA PARTE DELLA POPOLAZIONE TUTTA, CHE NON HA NASCOSTO LA SUA INDIGNAZIONE PER IL DELITTO. I PATRIOTI DAL CANTO LORO INIZIARONO IMMEDIATE RAPPRESAGLIE IN SEGNO DI PROTESTA.

LA SERA DELL'11, UNA BOMBA È STATA SCAGLIATA CONTRO LA FEDERAZIONE FASCISTA, PROVOCANDO LA MORTE DELLA SENTINELLA, E RECANDO DANNI ALL'EDIFICIO. NELLA STESSA SERA VENIVA FREDDATO A SAVONA UN ALTRO FASCISTA. AD OGNI BUON CONTO FU INIZIATA SUBITO DA CHI DI DOVERE UN'ACURATA INCHIESTA. FU MESSO BEN IN CHIARO QUANDO E COME IL CRIMINE ERA STATO COMPIUTO E CHE AUTORI DI ESSO ERANO IRREFUTABILMENTE ELEMENTI NAZIFASCISTI COMANDATI ALL'IMPRESA CRUDELE.

"SAVONA PROLETARIA" HA PUBBLICATO IN MERITO, NEL SUO ULTIMO NUMERO, UN ESAURIENTE "MEMORANDUM".

ORA L'INCHIESTA È STATA CONDOTTA A TERMINE. TALE INCHIESTA HA CONSENTITO DI GIUNGERE ALL'IDENTIFICAZIONE DEGLI ASSASSINI DI DON PELUFFO. SI TRATTA DI 4 LOSCHI FIGURI DELLA BANDA NAZIFASCISTA E

PRECISAMENTE: GORI, PIANA, REBURA E SIMONE.

SAPPIAMO DUNQUE ANCHE I NOMI DI COLORO CHE SI SONO MACCHIATI DEL L'ORRIDILE DELITTO. ORA LI ADDITTAMO A TUTTI, PERCHÉ OGNUNO SAPPIA, PERCHÉ OGNUNO RICORDI, PERCHÉ OGNUNO TRAMANDI QUESTI NOMI, I NOMI DI 4 TRA I TANTI FEROCI DELINQUENTI CHE AL SERVIZIO DI UN PADRONE MAESTRO DI TUTTE LE BARBARIE, INFU-

RIANO SUL POPOLO E CONTRO IL POPOLO, ACCANENDOSI SOPRATTUTTO CONTRO COLORO CHE QUESTO POPOLO ONORANO E DIFENDONO.

MA L'ORA DELLA GIUSTIZIA INCOMBE. L'ORA NELLA QUALE IL POPOLO SI ERGERÀ NUOVAMENTE LIBERO. ALLORA, E QUEL MOMENTO NON È LONTANO, ALLORADON PELUFFO, GIUDICA I SUOI ASSASSINI, ALLORA SOLTANTO RIPOSERÀ TRANQUILLO.

OGGI E DOMANI

LA NOSTRA LOTTA NON HA SOLTANTO UN SIGNIFICATO CONTINGENTE E NON SI RISOLVE SOLAMENTE NEL PRESUPPOSTO DELLA CACCIATA DELL'OPPRESSORE E DEL SUO SERVO FASCISTA, MA TENDE AD OBIETTIVI PIÙ LONTANI E COSTRUTTIVI. INFATTI, SE LA PRIMA META INDISPENSABILE PER RAGGIUNGERE CONSTE PER NOI NELLA LIBERAZIONE DEL PAESE DALL'ODIATO NEMICO CHE L'AFFLIGGE, GUARDIAMO TUTTAVIA PIÙ LONTANI, VERSO PIÙ VASTO ORIZZONTI E SAPPIAMO CHE, IL GIORNO IN CUI L'ITALIA SARÀ TORNATA LIBERA, QUEL GIORNO SIGNIFICHERÀ PER NOI NON UN PUNTO DI ARRIVO MA UN PUNTO DI PARTENZA. UN PUNTO DI PARTENZA DAL QUALE MUOVEREMO COMPATTI E DECISI VERSO UN DOMANI CHE SARÀ IL DOMANI DELLA PATRIA RINASCENTE. UN PUNTO DI PARTENZA CHE RAPPRESENTERÀ PER NOI L'INIZIO DI UN GIGANTESCO LAVORO CHE IMPEGNERÀ TUTTA LA NOSTRA VOLONTÀ, TUTTA LA NOSTRA ENERGIA NELLA OPERA DI RICOSTRUZIONE. RICOSTRUZIONE MATERIALE E MORALE AD UN TEMPO. POICHÉ L'UNA SAREBBE INUTILE SENZA L'ALTRA. E QUESTA SAREBBE STERILE SENZA QUELLA. E IN QUEST'OPERA IMMANE CHE VEDRÀ

L'INTERO POPOLO ITALIANO IMPEGNATO AL MASSIMO PRIMEGGERÀ SENZA DUBBIO L'AZIONE DEI PARTITI PROLETARI E SOPRA A TUTTI DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO, AVANGUARDIA ELETTA DEI LAVORATORI.

E COSÌ; COME OGGI SUI CAMPI DI BATTAGLIA, I COMPAGNI PATRIOTI SONO ALLA TESTA DELLE FORMAZIONI PARTIGIANE PER VALORE, ABNEGAZIONE E SPIRITO DI SACRIFICIO, SIMILMENTE DOMANI I COMUNISTI ITALIANI APRIRANNO LE FILE DELLA MARCIA VERSO LA RINASCITA.

SAREMO PRECEDUTI E GUIDATI DALLA NOSTRA OPERA DA UN'INVISIBILE SCHIERA DI ALFIERI: GLI SPIRITI DEI COMPAGNI CADUTI LUNGO LA VIA. PRIMO FRA TUTTI QUELLO DI GRAMSCI, LA PROFEZIA DEL QUALE (RIVOLTA AI SUOI ACCUSATORI COME UN TERRIBILE MONITO) È OGGI = E LO SARÀ PIÙ ANCORA DOMANI = DIVENUTA PALPITANTE REALTÀ: "IL FASCISMO PORTERÀ L'ITALIA ALLA GUERRA E ALLA ROVINA. TOCCHERÀ ALLORA AL COMUNISMO DI TRARRE LA NAZIONE DAL BARATRO E DI PORTARLA A SALVAZIONE".

SARÀ PER UN'ALTRA VOLTA

IL NOTO FAMIGERATO POSSENTI, CRIMINALE FASCISTA SAVONESE, È STATO OGGETTO DI UN ATTENTATO DELLE SAP IL GIORNO 19 CORR. UNA BOMBA È STATA SCAGLIATA CONTRO DI LUI E LA SUA SCROTA. IL COLPO NON È RIUSCITO POICHÉ IL POSSENTI RIMANEVA SOLTANTO FERITO LEGGERMENTE, MENTRE ALTRI DUE FASCISTI RIMANEVANO GRAVAMENTE FERITI, UNO DEI QUALI DECEDEVA POCO DOPO ALL'OSPEDALE.

OPERAI = IMPIEGATI = SCOSTENETE "SACCA PROLETARIA" DIFFONDETelo, ESSO È IL GIORNALE DELLA VOSTRA LOTTA ANTIFASCISTA, DOMANI LO SARÀ PER LA RICOSTRUZIONE E PER LA DEMOCRAZIA PROGRESSIVA.